Udine, Lunedì-Martedì 17-18 Settembre 1883 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2

Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

L'ONORE SCIENTIFICO D'ITALIA

SOSTENUTO DA UN PRETE

Tutti sanno che a Vienna si è aperta un'esposizione di apparati elettrici. Come vi figura l'Italia? Risponde il corrispondente del *Secolo*:

" L'Italia non può competere colla Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, la Russia; ma ahimè! neppure colla Turchia, neppure colla Danimarca o col Belgio. — Eppure dalla patria di Galileo, di Volta e di Galvani si avrebbe dovuto aspettare qualche cosa di più. Fatto sta che l'Italia ha solo 14 espositori, compresa, massime pel numero delle cose esposte, l'amministrazione dei regi telegrafi in Roma, e questi espositori hanno ben poche novità. È doloroso, ma vero: e la verità per quanto aspra, non bisogna tacerla. „

Però se gli oggetti esposti da italiani sono pochi, se per lo più sono di importanza mediocre, ve n'ha tra di quelli alcuni di merito grandissimo, tanto che saranno premiati — per quanto ne dicono concordemente i giornali — colla grande medaglia d'oro.

Riportiamo ancora le parole del *Secolo*, sottolineando quelle, che esso sottolinea:

" Però fra mezzo ai pochi e mediocri falge, qual lampada incandescente Edison framezzo ai moccoli, un espositore italiano, a cui l'Italia deve la somma gratitudine di non restare pietosamente ignorata. E questo espositore è il signor professore Giuseppe Ravaglià di Ravenna. Egli ha esposto tre macchine che sembrano insignificanti, che occupano pochissimo spazio, e avanti alle quali l'uomo della scienza si leva il cappello, poichè in tutta la vastissima Esposizione *nessuno ha con così pochi e semplici mezzi ottenuto sì splendidi effetti* come il prof. Ravaglià. Le tre cose da lui esposte sono: un'*Indicatore d'Incendii*, una *serratura di sicurezza*, e l'*idrometrografo automatico*. „

I nostri lettori sanno già quello che il *Secolo* tace; cioè, che il sig. professore Giuseppe Ravaglià di Ravenna è precisamente un prete, anzi un parroco. Dunque nell'esposizione di Vienna l'onore dell'Italia fu tenuto alto, cioè in modo degno delle patrie tradizioni, da un prete, da un membro di quel clero che la stampa liberale — fatte pochissime eccezioni — vitupera ogni dì e dichiara ignorante e zotico.

Noi non possiamo dare la descrizione delle dette macchine perchè ciò ne trarrebbe troppo in lungo e richiederebbe l'aiuto di parecchie tavole figurate. Però un cenno, è possibile farlo.

L'indicatore d'incendii è formato di due globi di vetro, l'uno contenente aria e una certa quantità di mercurio e l'altro contenente aria sola e protetto all'esterno da involucri di lana. I due globi comunicano fra loro per mezzo di un sottostante tubo di vetro, ripieno di mercurio.

Sviluppandosi l'incendio in un ambiente chiuso ove sia posto l'apparecchio, per la elevata temperatura, l'aria contenuta nel globo scoperto si riscalda presto e molto; per conseguenza si dilata e dilatandosi fa entrare del mercurio nell'altro globo, che si mantiene relativamente assai più freddo a cagione degli involucri esterni. Il mercurio entrato in questo globo viene a contatto di un filo di platino in esso esistente e che forma parte di un circuito elettrico, che dal mercurio viene chiuso, sì che l'onda elettrica lo percorre e giungendo ad un meccanismo di orologio produce il tintinnio di un campanello. Questo suono annunzia lo scoppiato incendio.

Questo semplicissimo apparato distinguesi da tutti quell'inventati finora in ciò che esso non funziona se non quando realmente scoppi un incendio, mentre gli altri apparati segnano un solo aumento di temperatura, il quale può anche essere cagionato da tutt'altro che da un incendio.

La *serratura di sicurezza* è regolata dall'azione elettrica, operante sopra un sistema di leve. Basta premere un bottoncino perchè i battenti cui è applicata si schiudano. Questo apparecchio è combinato coll'indicatore dell'incendio e ambedue formano un solo sistema, pel quale scoppiando l'incendio, p. e. in teatro, non solo viene segnalato, ma nel tempo stesso si spalancano le molte porte per le quali gli spettatori si possono mettere in salvo.

Questa serratura, la quale da un anno è stata adottata nel teatro Alighieri di Ravenna, funziona con sicurezza e precisione, e una corrente somministrata da poche pile basta per tenere in esercizio un numero rilevante di queste serrature.

L'*idrometrografo elettro-automatico* è pure una macchina assai importante. Applicata a qualunque siasi fiume e posta in congiunzione coi fili del telegrafo di qualunque stato per mezzo dell'apparato Morse, segna telegraficamente da per sè a qualunque stazione telegrafica l'altezza delle acque del relativo fiume.

Queste sono le macchine del prete Ravaglià, le quali attualmente fanno meravigliare coloro che visitano la esposizione elettrica di Vienna. Staremo a vedere se al Ravaglià, perchè prete, sia serbata la sorte toccata al Cerebotani, perchè prete; cioè di essere stato trascurato in patria e di aver dovuto cercare all'estero degni estimatori delle proprie invenzioni. A Milano i patentati gabellieri della scienza, di cui tengono il monopoglio per volontà del governo, sorrisero sulle invenzioni del Cerebotani: a Berlino i dotti e le accademie ne restarono meravigliati. Che almeno non si rinnovi la vergogna a riguardo delle insigni scoperte del prete Ravaglià. I sullodati gabellieri della scienza almeno dai giornali di Vienna imparino che questo prete fa onore al nome italiano assai più di quello che glie ne facciano essi. Quanto agli *anticlericali* possono continuare a lor posta nello spropositare intorno alla pretesa ignoranza del clero. Si sa; la loro mania fa compassione a molti ma è presa sul serio da nessuno.

LA CARITÀ CATTOLICA

E L'ASSISTENZA FRATERNA DEI LIBERALI ESPERIMENTATE A CASAMICCIOLA

Si strepita e si strepiterà contro l'*assistenza fraterna* dei nostri redentori, che nulla fa per le vittime di Casamicciola, o se fa qualche cosa confonde tutto; ma in fè nostra, predicasi ai porri.

Tanto è vero ciò, che anche i giornali governativi sono costretti a confessarlo. Ed il *Bersagliere* aggiunge le seguenti riflessioni contro la nullità vana del Consiglio dei lavori pubblici che ha ciarlato, ciarlato, ciarlato per niente fare a pro di quelle vittime sventuratissime, riflessioni che anche i giornali del ministero saranno costretti a reputare assai giuste:

" Si convoca, con straordinaria importanza, un Consiglio tecnico perchè risolva un dato problema, e il Consiglio non può rispondere. Si fa la carità, e la carità non arriva. Non parliamo della gente, che si salva; non dello smacco inflitto dall'Arcivescovo di Napoli e del Vescovo d'Ischia all'elemento civile, distribuendo già cento mila lire per i danni sofferti; quando nessuna distribuzione, che non sia stata scarsa, umiliante elemosina, da parte nostra venne ancor fatta.

" Però sarà lecito ritornare alla prima osservazione nostra: quella, cioè, che gli uomini si conoscono e danno di loro prova e misura, solo quando gli avvenimenti si presentano. Ora per l'on. Genala gli avvenimenti si presentarono.

" Non vogliamo dire che la prova sia fatta, ma certo, se essa continua ancora, continua in modo da mostrare come qualmente, dal giorno del disastro ad oggi, per nulla siasi variato. E questo, oramai, non si può più contestare. „

E non si varierà. Solo la sorte del danaro avrà il suo mutamento. Quando non ve ne avrà più, si dirà consumato per quei miseri che non avran toccato nemmeno il becco di un quattrino. E poi? Le inchieste: e poi?... il sonno dei documenti, e poi?... Viva l'Italia dei denari spariti.

Ed ecco ora quanto scrive la *Discussione* di Napoli:

Riportammo — non è guari — la Notificazione fatta ai proprietarii delle terre danneggiate dell'Isola d'Ischia, dalle LL. EE. RR. l'Arcivescovo di Napoli ed il Vescovo d'Ischia, che destinavano loro, a solo titolo di *largizione*, la cospicua somma di lire centomila per far fronte alle urgenze agricole, in ispecial modo alla vendemmia delle uve ed alla ripiantagione delle viti svelte dal terremoto del 28 luglio.

Aggiungiamo ora, che Monsignor nostro Arcivescovo ha contribuito a detta somma per lire sessantamila — come dal rendiconto che con questo stesso numero pubblichiamo — e Mons. Vescovo d'Ischia per lire quarantamila, dalle somme rispettivamente raccolte fra i cattolici.

Ma poichè dalle domande fino ad ora presentate dai proprietarii di fondi rustici, debitamente documentate, risulta che le centomila lire sarebbero assorbite — in ragione dei danni — esclusivamente da pochi fortissimi proprietarii, a detrimento dei piccoli proprietarii; così le LL. EE. il Metropolitano di Napoli ed il Vescovo dell'isola, sono venuti nella equa determinazione di adottare tale una giusta stregua nella distribuzione del sussidio, per quanto il criterio che useranno nel riparto, valga ad assegnare agli uni ed agli altri ciò che basterà ad ognuno per

---

172 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

L'ora della grazia è trascorsa! Certo per Claudio essa era suonata sovente. Dal giorno in cui avea condotto in moglie la sventurata Susanna, l'esempio della dolcezza, della preghiera non eragli mancato; ei vedeva presso il suo focolare la donna cristiana, fanciulli innocenti; ma nulla era stato capace di scuotere quel cuore pietrificato ch'egli nascondeva nel petto. Claudio trovava nell'altrui virtù una sorgente di continua e sempre maggiore irritazione; ciò che avrebbe dovuto condurlo al pentimento, gettava nell'indurimento il suo cuore.

Quando il miserabile ebbe la certezza che l'acqua continuava a crescere nel sotterraneo, cercò per qual via s'apriva il passaggio, ed avendolo scoperto, afferrò i paramenti di drappo d'oro e d'argento, e tentò di otturare quella via; ma presto s'accorse della impotenza dei suoi sforzi. La violenza colla quale la Rance penetrava nella sala divenne tale che il colosso vacillò nel punto in cui tentava d'impedire il libero passaggio al fiume.

Conobbe allora l'imminenza del pericolo che correva.

— Morire! diss'egli, Jago mi parlava di morire.... Ma io non voglio! Susanna mi parlava un giorno della forza d'un gigante della Bibbia, le mani del quale crollavano le colonne dei palazzi e dei templi. Io sfonderò bene questa porta, quand'anche il diavolo si mettesse contro di me. Non ho smarrito la forza dei miei pugni!

Oh! quest'acqua che gorgoglia e minaccia... Bisogna ch'io m'affretti, che questa porta vada in frantumi!

Il fabbro alzò per tre volte il martello, tre volte lo lasciò ripiombare; la porta tuonò, ma non si ruppe.

L'acqua copriva il primo gradino, ancora un momento e toccherebbe il secondo.

— Maledizione! disse Claudio dando un salto verso il tesoro; che! avrò avuto nelle mie braccia, sotto i miei piedi quanto ho agognato per tutta la vita, e queste ricchezze bramate non m'apparterranno?

« Ho incendiato Brézal per essere ricco, ho assassinato Padre Atanasio, e morrò solo, affatto solo, affogato come un cane?

Il miserabile si strinse la fronte fra le mani:

— Impazzisco! diceva egli, divento pazzo! Nondimeno esiste un mezzo di salvezza. — Quest'acqua sale, sale sempre, ben presto coprirà il tesoro. Per mezzo di qual secreto penetra essa in questa sala? Una molla le schiude il passaggio... Jago la conosceva, quel miserabile Jago! E come è scomparso? Perocchè egli si è posto in salvo..., il muro s'è aperto d'un tratto, e poi s'è rinchiuso. Ei poteva salvarmi, me lo ha anche proposto, e non ho voluto la salvezza che proveniva da lui. Quale umiliazione! Ma la morte nell'acqua, la morte sinistra, fredda, la morte che mi minaccia e che sta per divorarmi.... è orribile, orribile!

L'acqua giungeva già alle ginocchia di Claudio. Essa non gorgogliava più, saliva lentamente, chetamente come una marea.

Attaccato al muro, un avanzo di candela gettava ancora all'intorno qualche fioco bagliore.

I preziosi oggetti erano omai tutti sotto acqua.....

Claudio volle per un'ultima volta tentare di scuotere la porta; cercò il suo martello, ma il martello era stato travolto dall'acqua. Col coltello di cui s'era servito per colpire Jago tentò di torcere la serratura, ma la lama si ruppe come un vetro.

Il fabbro appose l'orecchio alla porta, e gli giunse affievolito dalla distanza l'eco delle canzoni dei sanculotti, immersi nell'orgia. Chiamò, gridò; solo gli rispose il rumore dell'acqua che sbattendo contro gli scalini rovesciavano un dopo l'altro gli oggetti ammonticchiati nel sotterraneo.

Ei poteva resistere ancora per pochi minuti, ma oramai non si faceva più illusione; la sua forza erculea gli riusciva inutile; s'ei non si trafiggeva col suo pugnale, l'acqua che continuava a salire gli servirebbe di funebre lenzuolo.

Allora in quell'anima tenebrosa il furore pareggiò quello dei dannati. Claudio maledisse e bestemmiò fino a tanto che l'acqua della Rance giungendogli alle spalle non soffocò un ultimo rantolo sulle labbra di lui.

Il colosso scivolò, agitò le braccia e ricadde affogato dalle acque.

La Rance saliva sempre.... salì fino a toccare la volta del sotterraneo e mentre custodiva, ricoprendolo, il tesoro dell'abazia, la fiamma compiva l'opera sua distruggitrice riducendo in fumanti rovine il cenobio del re Nomenoë.

XIII

Nel punto in cui il sotterraneo gli si chiuse alle spalle, Jago si trovò in una completa oscurità. Stendendo le mani toccò i muri del corridoio, e alzando il capo urtò della fronte contro la volta.

Bisognava procedere curvo, esitante, fra le fitte tenebre di quella via della quale non conosceva l'uscita.

Se il coraggio non abbandonava punto l'adolescente, le forze fisiche cominciavano a fargli difetto Il colpo vibratogli da Claudio gli cagionava strazianti dolori; il suo braccio pendeva immobile lungo il corpo; di tratto in tratto ei si appoggiava al muro cercando, per rianimarsi un soffio vivificante che mancava al suo petto. L'aria del corridoio era pesante, mefitica, miasmi venefici uscivano dal suolo, più d'una volpe e d'una belva smarrita vi avea trovato la morte. I piedi di Jago urtavano in maggior numero d'ossa che di sassi. Oltre a ciò, la vicinanza della Rance produceva infiltrazioni d'acqua, ed il Raffinatore camminava talvolta in pozze putride e a stento cavava i piedi da un sentiero fangoso.

(Continua).

provvedere a quanto loro è assolutamente bisognevole ed urgente pel raccolto delle [illegible]

Sappiamo che S. E. Rma l'Arcivescovo nostro e S. E. R.ma il Vescovo d'Ischia, vanno indefinitamente escogitando, — terminato il riparto del sussidio, per la raccolta delle uve, — i migliori mezzi per venire in aiuto, in modo più ampio ed efficace, agli altri danneggiati che non sono proprietarii di fondi agricoli.

Questa notizia dovrà incoraggiare quei tra i superstiti della desolata isola, i quali non hanno ancora sperimentata la carità dei due illustri Prelati.

PROPAGANDA FIDE

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Non ostanti le gravissime strettezze in cui si trova la S. C. di Propaganda, attesi i danni sofferti e i legami onde è avvinta la sua amministrazione per la situazione attuale, pure non manca, quando più oblazioni di fedeli le vengano in aiuto, di soccorrere agli urgenti bisogni delle innumerevoli missioni sparse sulla faccia della terra.

Il vasto suo impero, sul quale il sole non cade mai, presenta ogni giorno casi svariatissimi di sventure, fortunate combinazioni di aumentare il regno di Gesù Cristo e della vera civiltà; e l'opera stessa de' suoi missionari, porge continue occasioni di ampliare la sfera della loro azione di [illegible] [illegible] [illegible] scuole, collegi, orfanatrofi, alle quali cose tutte non si provvede se non con molto danaro. E da immaginare adunque come si senta stringere il cuore cristiano al pensiero di non potere accorrere a tante giustissime esigenze, nè rasciugare tante lagrime, nè dare la mano a tanti orfani, a tanti giovani convertiti che volsero già gli occhi alla luce immortale che raggia da Roma.

Secondo che noi abbiamo potuto conoscere, ecco in breve quanto si è operato recentemente dalla Propaganda per accorrere alle più gravi necessità delle missioni.

Essa, oltre all'aver soccorso ai bisogni dell'Egitto e dell'Africa centrale, ha in quest'anno somministrato alla missione di Oceania, rovinata da un ciclone, lire 20,000, alla missione di Mangalor nell'India lire 10,000 a quella di Colombo nel Ceylan lire 10,000 a quella del fiume Zambese (Africa Equatoriale) lire 10,000, a quella di Honduras in America lire 1000, a quella di Costantinopoli lire 6000, a quella di Salonicco lire 25,000 e a quella della Siria lire 4000.

Ma tutto questo è ben poco, quasi nulla in confronto degli urgenti bisogni. Un disastro orribile ha rovinato una parte delle missioni di Batavia, la guerra diserta quelle del Tonkino e della Cina meridionale, le missioni di Africa sono tutte in via di un aumento meraviglioso, e i mezzi per porgere aiuto ai predicatori del Vangelo mancano in gran parte. Solo la pietà dei fedeli potrà sovvenirvi, e noi ci volgiamo ad essa, sicuri che non sarà sorda alle nostre voci.

Colombia e S. Sede

Il signor Vélez incaricato del governo degli Stati-Uniti di Colombia presso la S. Sede, ha iniziato con la Segreteria di Stato di S. S. le trattative occorrenti per addivenire nel più breve spazio di tempo possibile ad un concordato per l'assetto più regolare delle cose religiose in quella repubblica; la quale felicemente in questo momento sta per inaugurare, una politica seriamente conservatrice, che si spera sarà coronata dalla elezione di un conservatore al supremo ufficio di Presidente della Confederazione entro il corr. mese di settembre e dalla conclusione degli accordi con la S. Sede.

Il signor Vélez, redattore di un periodico conservatore di Cartagena nella Colombia — *El Heraldo* — è un egregio uomo, di molta intelligenza e tratto squisito, di affabili maniere ed è animato per parte sua delle migliori intenzioni. D'altra parte la S. Sede farà certamente tutto il possibile perchè si possa pervenire a stringere accordi soddisfacenti per la Chiesa e per lo Stato nella confederazione colombiana. Di che sarà non poco consolato il gran cuore del Santo Padre, che fu afflittissimo per la rottura delle relazioni colla repubblica del Chilì e per l'iniquo trattamento che dal governo chileno s'ebbe l'ottimo suo rappresentante a Santiago Monsignor Del Frate.

L'ex canonico Campello e le sue gesta

Scrivono da Roma al *Corriere di Torino*:

I lettori del *Corriere di Torino* ricorderanno che un due mesi addietro circa parlando dell'ex-canonico Enrico Campello e della protezione accordatagli dal dottor Newin capo degli episcopali americani di via Nazionale, avvisavo essere destinato l'apostata spoletino dal suo nuovo mecenate a qualche missione speciale di propaganda protestante.

Il fatto non ha tardato a confermare quelle mie prime informazioni, chè il secondo numero del risorto *Labaro* del Campello rivela aver egli fondato in Roma, nel massimo segreto, come di una cospirazione, una piccola chiesa *vecchio-cattolica* in una casa dei nuovi quartieri all'Esquilino, con annessa scuola pei giovani, dopo aver combinato i tentativi e prese intelligenze con lo pseudo-vescovo *vecchio-cattolico* Herzog della Svizzera.

Ma quel miserabile *Labaro* che uscirà per ora una volta il mese, lascia subito presagire la grandezza dell'insuccesso che avrà in Roma questa terza impresa campelliana.

Delle due prime di queste imprese, forse ignorate da una parte del pubblico e dai lettori del *Corriere*, sarà bene che ne dica io qui qualche cosa.

Quando il canonico Campello, nel tempietto protestante metodista di Piazza Poli fece la sua rumorosa abiura dal Cattolicismo, il superiore di quella sètta era assente da Roma. Tornato poco dopo, mise, secondo certe loro regole, in prova per sei mesi il Campello, sussidiandolo intanto largamente. Ma passati soli due mesi, quel superiore dei metodisti, chiamato a sè il Campello, dichiaratogli aver compreso com'egli non avesse più vocazione per quel *metodo* di protestantesimo che pel Cattolicismo da lui abbandonato, lo licenziò dalla sua chiesa. Il Campello e il Dottor Newin possono dire quanto vogliono il contrario, ma questa è la verità.

La seconda impresa alla quale si provò di dedicare l'ex-canonico, con l'aiuto di due molto ingenue vecchie zitellone britanniche, di fresco venute in Roma, fu la istituzione di una speciale Congregazione per le cameriere o donne di confidenza delle signore inglesi dimoranti o di passaggio in Roma. Nella sera, quando le signore avrebbero compiuta la loro *toilette* e sarebbero state a desinare, le cameriere, libere per qualche ora, avrebbero dovuto frequentare il *culto* celebrato dal neo-pastore Campello. Ma per opportuni avvisi di altri protestanti, meno ingenui delle due sullodate vecchie signorine, la estetica missione dell'ex-canonico naufragò completamente; la progettata Congregazione serale delle cameriere morì prima di nascere.

Io credo fermamente che ad altro naufragio va incontro adesso questo disgraziato apostata col suo tentativo di trapiantare in Italia, a Roma, quel *vecchio-cattolicismo* che è morto, affogato nel ridicolo, in Germania e nella Svizzera, quantunque vi ricevesse i poderosissimi aiuti che tutti sanno dal ministro delle finanze germaniche.

In ogni modo alcun male potrà pur farlo questo signor Campello, e qualche anima potrà far perdere miseramente. E questo soltanto ne addolora.

Vienna liberata dai Turchi

(*Contin. vedi num. di ieri*)

IV.

Prima di lasciar Vienna, l'Imperatore avea nominato comandante della città il Conte Ernesto Rüdiger di Starhemberg. Fu a questo prode e fedele soldato che si dovette se Vienna resistette al nemico sino al giorno della sua liberazione.

Quando il Conte di Starhemberg assunse il comando della città, Vienna non avea che la guarnigione ordinaria dei tempi di pace, ossia soli 1200 soldati, e non era affatto preparata ad una lunga difesa.

Se Mustaphà avesse potuto giungere così presto come giunsero le bande dei Tartari, Vienna sarebbe immancabilmente caduta fin dai primi giorni nelle mani degl'infedeli; per fortuna il trasporto dei cannoni e dell'immenso bagaglio ritardò la marcia del nemico.

Intanto il giorno 8 luglio arrivò a Vienna il Duca di Lorena colla massima parte della cavalleria; e questo fatto rialzò gli animi abbattuti dei cittadini.

L'11 luglio arrivarono altri due reggimenti, e il 13 e 14 dello stesso mese, quando già i turchi avevano incominciato a circuire la città, giunsero altri 7,000 uomini, fra cui 4,000 polacchi sotto il comando del principe Lubomirski:

Questi polacchi erano stati assoldati dal Nunzio Pontificio, Monsignor Buonvisi, per ordine ed a spese del Papa Innocenzo XI che a questo fine avea assegnato 60,000 scudi.

Il numero dei soldati che difendevano la città viene calcolato da alcuni a 16,000, da altri a soli 10,000.

Oltre alle truppe regolari si formarono alcune compagnie di cittadini viennesi, negozianti ed operai; e nei sei giorni che precedettero l'arrivo del grande esercito turco, si lavorò giorno e notte per mettere la città in istato di difesa. Lavoravano tutti, giovani e vecchi, ragazzi e fanciulle, laici ed ecclesiastici; i frati gareggiavano cogli operai.

Il Vescovo Emerico, dell'Ordine dei Cappuccini, esortò il Clero secolare e regolare non soltanto a prender parte ai lavori, ma ad imbrandire le armi contro i nemici di Cristo. Onde si videro frati e monaci esercitarsi tuttogiorno nell'uso dei moschetti.

Il borgomastro di Vienna, barone di Libenberg, era il primo a tirare e trasportare carri di terra, e tutti gli altri signori, tra cui lo stesso Priore degli Agostiniani, seguirono il suo esempio. Il Consiglio municipale pensava a provvedere nella più larga misura possibile, viveri, legni e munizioni.

L'ultimo giorno prima dell'arrivo dell'esercito nemico, furono felicemente introdotti a Vienna per via del Danubio, mille quintali di polvere da fuoco, mandati dall'Arcivescovo di Salisburgo. Fu una vera provvidenza, poichè senza questa munizione gli assediati non avrebbero potuto resistere sì a lungo. Si era riuscito a mandare a Varsavia il tesoro imperiale e l'Archivio.

La città, sgombrata da tanti fuggitivi, era stata riempita di prodi cavalieri, insigni per scienza militare ed espertissimi nel maneggio delle armi, come un conte Trautmannsdorf ed un conte Fünfkirchenebe.

Fra gli altri accorsi vi fu il Conte Kolonitsck, allora Vescovo di Wiener-Neustadt, poi Primate d'Ungheria e Cardinale.

Nella sua gioventù era stato cavaliere dell'Ordine di Malta, e nell'isola di Candia si era coperto di gloria combattendo i Turchi.

Nel 1665 l'imperatore lo volle Vescovo di Neutra; ma per l'opposizione dei turchi e dei ribelli Ungheresi non potè mai prender possesso della sua sede.

Divenne in breve un dotto teologo e nel 1669 dal Nunzio Pontificio Mons. Pignatelli, che fu poi Papa Innocenzo XII, venne consacrato Vescovo ed ebbe la sede di Wiener-Neustadt.

Il Vescovo Kolonistk s'era attirato per la sua carità la venerazione universale: tutto il suo avea dato ai poveri; e non di rado si era visto elemosinare alle porte delle chiese per procacciare il vitto agli infelici e specialmente agli orfanelli. Chiese ed ottenne dall'Imperatore la nomina di *tutore dei bambini abbandonati* per poter con questo titolo prestar loro più efficace soccorso e protezione.

Quando gli altri fuggirono da Vienna, egli vi entrò non già per portare la spada come avea fatto in Candia, ma per dare la vita per i proprii fratelli. E la sua vita sarebbe stata in grande pericolo se Vienna fosse caduta in mano dei Turchi, poichè Kara Mustaphà, il quale lo conosceva ed era consapevole delle gesta di lui, avea giurato di dilaniarlo colle sue stesse mani.

Il Vescovo Kolonitsch, che era allora presidente della Camera Ungherese, fu utilissimo agli assediati nel dirigere la cura dei malati e feriti, nel mantenere la concordia fra i capi, nel rinfocolare l'ardore dei combattenti e specialmente nel procurare il soldo alle milizie.

Questo affare del soldo era assai scabroso.

L'imperatore nel partire da Vienna non avea lasciato per questa bisogna che 50,000 fiorini e 3,000 barili di vino. Ma tutto ciò fu presto esaurito. Il Conte di Starhemberg in un consiglio di guerra adunato a questo scopo, manifestò a Monsignor Kolonistch le angustie in cui lo metteva questa mancanza di denaro. Di quanto avete bisogno domandò il Prelato. Credo, rispose Starhemberg, che non ci verranno meno di 100,000 talleri. Dopo qualche giorno il Vescovo consegnò al comandante della città il doppio di questa somma.

Da un rapporto di Contarini, ambasciatore della Repubblica Veneziana, si può arguire che questa somma sia stata fornita al Vescovo di Wiener-Neustad dal venerabile Primate d'Ungheria Monsignor Szeleptseny.

(*Continua*).

LA RELAZIONE VULPIAN

La *Gazette de medecine* pubblica la relazione del dottor Vulpian sulla malattia di Chambord.

Non fu fatta l'autopsia essendovisi opposta la vedova; però dalle ricerche fattesi mentre si imbalsamava il cadavere, risultò esservi stato errore nella diagnosi. Non si trovò il cancro che si credeva, ma solamente un tumore sotto l'epiloon formato dal mesentere ingrossato dall'adipe, nonchè da numerosi gangli linfatici ipertrofizzati. Del resto nessun indurimento fu trovato al piloro, i polmoni erano sani, il fegato nel suo stato normale, il volume del cuore alquanto maggiore del normale.

Con gran sorpresa si trovarono gravi ulcerazioni alla membrana mucosa dello stomaco, specialmente all'esofago. Tuttavia Vulpian si pronunzia assolutamente contrario all'ipotesi d'un avvelenamento e conchiude che fu una malattia rarissima.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro dei lavori pubblici ha quasi completato gli studi per la divisione delle direzioni generali delle poste e telegrafi onde farne un dicastero a parte. Se la Camera approverà il progetto, il nuovo ministero dovrebbe incominciare a funzionare il 1 luglio del venturo anno.

— Con una circolare agli intendenti di finanza, il ministro Magliani ordina che siano iniziati i lavori onde unificare il sistema *monetario* pei valori *registrati* al catasto, onde le volture catastali possano presto esprimersi dovunque in lire italiane.

Con altra circolare sollecita l'ultimazione dei giudizi peritali in corso fra le quote macinato, ordinando si svincolino al più presto le cauzioni prestate dagli esercenti. Qualora dopo il 31 dicembre rimanessero pendenti dei giudizi peritali sul macinato, essi dovranno terminarsi dai periti attualmente in carica.

— Il Consiglio dei ministri, che si terrà prossimamente, non si occuperà che del disbrigo degli affari ordinari. Non ha fondamento la voce che il ministero intenda proporre al Re il decreto sulla chiusura della sessione.

Il ministero dei lavori pubblici ha nominato una commissione di ingegneri, la quale si recherà fra giorni a Casamicciola per studiare la questione delle nuove costruzioni e dare un parere circa alle disposizioni proibitive che si dovrebbero prendere per le costruzioni future e il restauro delle antiche.

— L'*Opinione* del 15 difende dal lato giuridico e dal lato dell'equità le concessioni fatte dal governo ai Gesuiti di Napoli. Osserva che concedendo 90 mila lire in via di transazione, il Governo ne salvò almeno il quadruplo e soccorse pochi vecchi infermi che, alla fin fine, sono anch'essi cittadini italiani.

Infatti il Governo acconsentì di pagare 500 lire ad ognuno dei Gesuiti che erano 24 e che ora sono dalla morte ridotti 17. Pagò inoltre qualche anno di arretrati.

Domani la Corte dei Conti, in sezioni riunite, tornerà ad esaminare il decreto del ministro Magliani. La sezione finanziaria della Corte dei Conti aveva rifiutato la registrazione di questo decreto.

ITALIA

Taranto — La *Gazzetta Piemontese* ha da Taranto, 15:

La notte scorsa, in causa di una copiosa pioggia e d'un fortissimo uragano scoppiato nel Mar Piccolo, s'innalzò per diversi metri il livello delle acque, le quali scaricandosi con fortissima corrente nel Mar Grande produssero in tre punti la rottura del ponte dalla parte di Napoli.

Molte piccole barche andarono perdute; diverse persone perirono annegate.

La draga del genio militare andò sommersa.

La parte bassa della città di Taranto è tutta inondata.

— La *Stefani* telegrafa in data del 16: Iermattina la diligenza proveniente da Lecce fra Taranto e S. Giorgio venne travolta dalla corrente del Marpiccolo il conduttore, il postiglione e due viaggiatori perirono.

Stamane il Marpiccolo ha quasi ripreso il livello normale. Ignorasi il numero delle vittime. Molto bestiame andò perduto. Il prefetto è giunto iersera incontrato dalle autorità e dal deputato Dayala.

Brindisi — Fu interotta la ferrovia Brindisi-Carovigno; le pioggie torrenziali portarono via mezzo chilometro di argine. E' difficile il trasbordo.

Le campagne vicine sono tutte allagate.

I danni sono immensi.

Aqui — Telegrafano da Aqui (14) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri è stato arrestato nello stabilimento dei bagni degli indigeni il sig. Dell'Occhio, professore di matematica in Roma, nativo di Crema, d'anni 54, stato condannato dal Tribunale di Roma a sei mesi di carcere per reato di stampa.

Il predetto professore non avea mai scontata la suddetta pena; la R. Procura di Roma richiese la Questura di farlo arrestare, dovunque si trovasse; ed appena risultò che prendeva tranquillamente i bagni termali d'Aqui, per mezzo di un delegato di P. S. lo si fece arrestare dai R. Carabinieri. Ora sarà tradotto a Roma.

Genova — Si rifarà il processo del Ferrari, amministratore della duchessa di Galliera, e il titolo non sarà più quello di appropriazione indebita di otto milioni, ma di truffe e prevaricazione, la parte civile essendosi appellata contro la prima sentenza.

— L'altra notte avvenne un grave disastro ferroviario alla stazione di Rivarolo. Diversi vagoni di un treno-merci provenienti da Pontedecimo si staccarono non si sa come dal convoglio, e scendendo rapidamente pel piano inclinato vennero fino a Rivarolo, dove si scontarono con un treno merci. L'urto fu così potente che sei vagoni andarono in frantumi. Un fuochista rimase ucciso, e due macchinisti vennero gravemente feriti.

Si procede ad un'inchiesta per accertare la causa del disastro.

Palermo — Telegrafano da Palermo 15, alla *Rassegna*: un grave disastro è avvenuto a Lercara Friddi a causa di una solfara che è crollata.

Vuolsi che vi siano molte vittime; fra i feriti dicesi che vi sia Iohn Rose proprietario della miniera.

Tredici feriti furono trasportati ieri sera coll'ultimo treno a Palermo e vennero ricoverati all'ospedale.

ESTERO

Austria-Ungheria

In occasione della recente nascita dell'arciduchessa Elisabetta, l'imperatore Francesco Giuseppe indirizzò al presidente dei ministri, conte Taaffe, il seguente autografo:

« *Caro conte Taaffe,*

« Al pari di tutti i lieti avvenimenti che riguardano la mia Casa, anche il dono di una figlia, accordato dal Cielo al Principe ereditario, il mio diletto figlio, ha colmato i cuori de' miei fedeli popoli di gioia e di intimo consentimento. Le numerose manifestzioni di patriottismo e di fedeltà delle Rappresentanze provinciali, dei Comuni ed altre Corporazioni, ma in specialità anche le copiose fondazioni ed altri atti di beneficenza, a cui diede occasione questo avvenimento, mi hanno dimostrato, con mia massima soddisfazione, che l'amore ed il fedele attaccamento che in ogni occasione incontriamo in modo sì elevato tanto io che l'Imperatrice, vengono nutriti anche verso i miei figli, la coppia dei Principi ereditarii. Col cuore lietamente commosso, esprimo pertanto i vivi ringraziamenti miei, dell'Imperatrice e della coppia dei Principi ereditarii, e la incarico di recar ciò tosto a pubblica conoscenza.

Vienna, li 9 settembre 1883.

FRANCESCO GIUSEPPE. m. p. »

— Una grande processione ebbe luogo ieri l'altro nella Cattedrale di Cracovia. Vi presero parte le Deputazioni di tutta la Gallizia.

La sera la città fu brillantemente illuminata. La festa rivestì un carattere eminentemente cattolico.

Francia

Sua eminenza il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi visitò giovedì scorso i lavori della chiesa votiva del Sacro Cuore, e potè vedere che la facciata del peristilio è terminata.

Durante il mese di agosto le offerte ascesero a 134,000 franchi, dei quali 113,000 raccolti nella cappella provvisoria. Dodici pellegrinaggi hanno avuto luogo. Molti vescovi e più di quattrocento preti vi hanno celebrato la messa.

Si vede che lo zelo e la generosità, lungi dal rallentarsi, non fanno che aumentare a misura che il monumento si innalza.

Inghilterra

Scrivono da Glascow al *Central News* che il governo inglese ha ricevuto ultimamente d'Anversa, informazioni gravissime intorno un complotto feniano nell'Inghilterra e nella Scozia. Si annunzia cioè l'esistenza di grandi depositi di nitro-glicerina destinati a servire ai piani dei cospiratori a Londra e a Glascow.

I delatori che hanno fornito queste informazioni al governo sarebbero attesi prossimamente in Inghilterra da Anversa.

DIARIO SACRO

Martedì 18 settembre

S. Giuseppe da Copertino

Effemeridi storiche del Friuli

18 settembre 1363 — Il senato veneto tratta la pace tra il patriarca Ludovico Torriano e il duca d'Austria.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. D. Giuseppe Jussigh seniore L. 5 — Popolazione di Antro l. 10 — Parrocchia di S. Biagio di Cividale l. 7.

Offerte precedenti L. 3306.43
Totale » 3328.43

Grassazione. Certo Giovanni Cossutti mugnaio di Buia partiva sabato verso le 11 pom. alquanto brillo col suo cavallo dalla nostra città. Giunto a Paderno e precisamente vicino all'osteria detta del Kaiser sulla strada che conduce a Feletto venne aggredito da tre sconosciuti i quali dopo d'avergli, pare con un sasso, menati replicati colpi alla testa lo gettarono in un fosso.

La guardia campestre Domenico De Paoli, che fortunamente si trovava a quell'ora di servizio in quelle vicinanze, udite le grida del Cossutti si diresse a quella volta. Ma non giunse in tempo per conoscere i tre aggressori che montati su di una carretta erano fuggiti verso la città.

La guardia De Paoli dopo di aver prestato le prime assistenze al Cossutti lo condusse all'ospitale dove fu constatato che le ferite da esso riportate sono guaribili in 15 giorni.

Il Cossutti è uscito ieri stesso dall'Ospitale. Gli vennero fatte molte interrogazioni per sapere se era stato derubato, ma nulla si è potuto capire da lui.

L'autorità giudiziaria investiga.

Ragazzo scomparso. Il sindaco di S. Giorgio di Nogaro scrive che fino dalla mattina del 10 corr. è scomparso da quel comune il ragazzo Fantin Leonardo d'anni 15 1\|2, di condizione muratore, nè finora si ebbe contezza di lui.

Pare da qualche suo discorso antecedente avesse in animo di recarsi ad Udine. Ecco i connotati del ragazzo per le opportune indagini.

Età anni 15 1\|2, statura piccola, capelli castani, occhi neri, faccia tonda piccola, bocca piccola, naso piccolo, colorito bruno, sopraciglia nere, mento tondo, vestito lacero.

Asciutta delle Roggie. Il Consorzio Roiale previene che l'asciutta ai Canali delle Roggie avrà luogo nei giorni seguenti:

La Roggia di Udine si terrà in asciutta dal 22 sera ore 10, al 28 ora stessa del corrente mese.

La Roggia di Palma e Roiello di Pradamano si terranno in asciutta dal 29 sera di detto mese ai 5 ottobre ore stesse.

I consorti che avessero a far eseguire lavori nei loro opifici od a sponda del Canale, dovranno produrre, otto giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza, avvertendo che per tali motivi non si concederanno altre asciutte; e che nella primavera prossima l'asciutta durerà solo quattro giorni come nel piano disciplinare.

Ospizio orfanelli mon. Tomadini. (Ringraziamento). Quasi non so da qual lato cominciare a sdebitarmi dal dovere di riconoscere per le gentilezze usate di questi giorni all'Ospizio orfanelli monsignor Tomadini.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione fu cortese di accordare l'ingresso gratuito ai nostri orfanelli nei locali della Mostra.

Varii espositori donarono all'Ospizio fra gli oggetti esposti:

Frumento ettolitri 1 e litri 50 — farina di granoturco chilog. 50 — frutta in sorte, angurie, zucche — n. 3 bottiglie vino.

La Giuria volle incoraggiarci, onorando della medaglia d'argento i poveri nostri lavori didattici, artistici, pedagogici, quale attestato della buona volontà degli allievi, e di quanti si prestano alla loro istruzione ed educazione. Onorificenza fu questa che sancita da pubblica e spontanea manifestazione di applauso, spetta in radice a Voi, o Udinesi, benefattori costanti di questo Istituto onde cresca in Voi l'animo a largire a proporzione dei bisogni nati dall'aumento e sviluppo dell'Istituto medesimo.

Perciò l'egregio cav. Luzzatto ff. di Sindaco che ebbe la bontà di assistere al saggio finale d'esame, a benevole e confortanti parole volle aggiungere la beneficenza di lire 100, e la Cassa di Risparmio il sussidio di lire 200.

Accogliete quindi tutti e singoli un grazie dal fondo del mio cuore commosso, e Dio, Padre degli orfani, vi renda ampla retribuzione in questa vita e nell'altra. Siccome poi, la vita di quest'Ospizio è a guisa di catenella i cui anelli si succedono l'uno nell'altro inseriti; così non vi meravigliate, che, mentre io vi ringrazio del bene che faceste all'Ospizio, occasionato dalla splendida Mostra delle patrie industrie e prodotti, ora che stato per opporvi la frangia colla pubblica Lotteria di beneficenza, io chiuda dicendovi:

Ricordatevi degli orfanelli Monsignor Tomadini.

Udine 17 settembre 1883.

Il Direttore
Filippo can. *Elti.*

Asilo infantile dell'Immacolata. Anche questo Asilo fu beneficato con due sacca di farina di gran turco di complessivi chilogrammi 84 da un espositore nella pubblica Mostra provinciale. Tante grazie al donatore.

Questo modesto, ma interessantissimo Asilo, oh quanto ha bisogno di essere ricordato dalla pubblica carità.

Udine 17 settembre 1883.

Per l'Ispettore Fantoni
Filippo canonico *Elti.*

Congregazione di Carità. Elenco VI. delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Cassa di Risparmio di Udine L. 300 — *Brandis Co. Nicolò* l. 25 — Tosolini Don Francesco 10 — Visintini Carolina ved. Piani l. 3 — Anderloni Napoleone l. 10 — Botazzoni Dott. Valentino l. 5 — Antonini Co. Rambaldo l. 30 — Coppadoro Giuseppe l. 10. — Totale l. 393. — Elenchi precedenti l. 3069. — In complesso l. 3462.

Consiglio di Leva. Seduta dei giorni 13 14 e 15 settembre 1883.

Distretto di Tolmezzo

Abili alla 1ª categoria	N.	85
Abili alla 2ª categoria	»	70
Abili alla 3ª categoria	»	63
Riformati	»	70
Rivedibili	»	121
Dilazionati	»	26
All'Ospitale	»	12
Cancellati	»	3
Renitenti	»	21
	Totale N.	471

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data del 15 Settembre.

« Una nuova perturbazione sull'Atlantico passando al 45. di latitudine sud, toccherà le coste di Spagna, Francia o Inghilterra tra il 16 ed il 18 corrente.

« Tempo burrascosissimo nell'Atlantico e nel golfo di Biscaglia. »

NOTIZIE RELIGIOSE

Solenne, imponente fu la processione dell'*Addolorata* ch'*ebbe luogo* ieri sera nella parrocchia della B. V. delle Grazie. Numerosissime le confraternite coi loro stendardi, interminabile la fila dei devoti che col cero acceso seguivano la sacra imagine. Il vasto piazzale della chiesa era gremito di gente; gente ce n'era pure in copia nel pubblico giardino. Per quasi un'ora la processione, resa più solenne dai concenti della banda, sfilò lungo le vie della parrocchia. Circa alle sette rientrava nel giardino. Là nell'oscurità della sera l'avanzarsi di quell'immagine della Madonna circondata da centinaia di torcie, seguita dalle due file lunghe, lunghe di lumi, specie se si osservi dal colle, è a dirittura qualche cosa di fantastico. E lo diventa a mille doppi più allorchè, giunta la processione presso la chiesa, si accendono i fuochi di bengala a varî colori. Quell'imagine, quegli *stendardi*, quelle migliaia di teste, e in fondo la fronte maestosa del tempio, illuminato dalla luce vivida dei fuochi presentano uno spettacolo che mal si potrebbe descrivere.

Da queste solenni dimostrazioni del culto esterno, tanto amato dalla maggioranza dei cittadini, e che tanto valgono ad accrescere la religione nei cuori, l'animo, che non sia affatto scettico, ritorna commosso, e pensa quanto siano insipienti coloro che di esse vorrebbero distrutta perfino la memoria.

TELEGRAMMI

Parigi 15 — Il ministro della marina ricevette conferma dell'annunciato combattimento. I francesi ebbero 54 tra morti e feriti. Le bandiere nere ebbero 1000 uomini fuori del campo.

Parigi 15 — Parlasi d'una rivista della guarnigione di Parigi allorchè Alfonso ripasserà. Vi assisterebbe il Corpo diplomatico.

Tseng è atteso il 19 corrente munito della risposta della China.

Parigi 16 — Challemel parte in congedo fra pochi giorni. Ferry ne assunse l'*interim*.

Parigi 16 — Fernan Numez ritirò le sue dimissioni.

Vienna 16 — L'effervescenza che regnava in parte della frontiera militare si calma gradatamente.

Tra gli arrestati evvi l'agitatore Kemiez.

Si ha da Sodicza presso Kostainicza la notizia di un nuovo scontro: molti uccisi e feriti.

Zababria è perfettamente tranquilla.

I provvedimenti restrittivi ordinati relativamente ai teatri ed ai luoghi pubblici saranno revocati domani.

Sofia 16 — Apertura della sessione straordinaria. Il discorso del principe salutò i deputati, nè lodò il patriottismo e la devozione alla sua persona, disse ch'erano convocati per esaminare ed approvare le convenzioni ferroviarie, la convenzione e le spese per l'occupazione russa.

Terminò dicendo che nel manifesto dell'11 agosto annunziò le sue intenzioni circa il regime costituzionale; coglie l'occasione per assicurare che il solo scopo della sua vita sarà grandezza e indipendenza della Bulgaria.

NOTIZIE DI BORSA

17 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10. 1\|2 a L. 2,10.75. — Banconote austr. da L. 2,10. 1\|2 a L. 2,10.75 — Rend. it. 5 0\|0 god. 1 luglio 1883 L. 90.85 a L. 90.80 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,66 a L. 88.63.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 15 settembre 1883

VENEZIA	74	53	70	73	3
BARI	26	5	41	81	22
FIRENZE	36	35	9	85	54
MILANO	16	66	45	32	52
NAPOLI	43	54	24	13	6
PALERMO	36	42	43	52	68
ROMA	27	41	39	71	42
TORINO	33	13	8	79	52

AVVISO

In Via Gorghi al N. 50 l'umile sottoscritto ha trasportato il suo laboratorio di argentiere.

Egli offre ai R.mi signori Parroci e Fabbricerie l'*opera sua* per qualunque oggetto di Chiesa, in qualsiasi metallo, anche prezioso, con cesellature o senza, a seconda delle commissioni.

Garantisce la precisione dei lavori, e garantisce i prezzi modicissimi.

Udine, 18 luglio 1883.

DANIELE DE GIORGIO.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. acce.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto.

da VENEZIA
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6 ant. om.
ore 7.48 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.8	752.8	753.7
Umidità relativa	68	62	67
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N.E	E.	E
Vento (velocità chilometr.)	1	3	1
Termometro centigrado	19.5	20.5	19.2

Temperatura massima 22.6 minima 16.5. Temperatura minima all'aperto 14.3

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante le finissime sottili seghette ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagere, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma, o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consumano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi arnesi, e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, seghette, archetti, cassette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

5 centesimi
Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO
Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI
Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato, Lire 2.80 ca luno.

Auguri
Svariatato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore, e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno orangg... il servizio dei pacchi postali.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckerts*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità Lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino " " "	—	35
3	1	" " " "	—	50
4	4	Temperino " " "	—	70
5	4	" " " "	—	80
6	2	Coltellino " " "	—	85
7	3	" " " "	—	90
8	3	Temperino " " "	—	90
9	2	Coltellino " madreperla "	1	05
10	3	" " " "	1	40
11	3	" " " "	1	75
12	4	Temperino " " "	1	75
13	3	Coltellino " corno nero "	2	10
14	4	" " madreperla "	2	30
15	6	" " avorio e tartaruga "	4	—
16	9	Temperino " " "	6	—
17	9	" " " "	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune "	1	—
19		" " " fina "	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) "	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi o dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chirurgo cav. comm. Giovanni Brugnoli, professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1883.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50, e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun' altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come burro, sego, olio, oleagine, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: essa agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come consumasse il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il *sigillo in ceralacca* che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il *Fluido Rigeneratore* trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo - risultato certo e garantito

Il nostro preparato stermina con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, o collocare in qualunque parte ai grani, e al quale perchè non fa grasso, è nuocerli; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenassero. Il contenuto, avrebbe potuto attossicare le case da tale restoniale. Col suddetto specifico, sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera collocandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le sale si impiegano dei piccoli coppi e si mettono sul quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine, all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 60 si spedisce con pacco postale.

PEI COMMERCIANTI
1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color canarognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell' apparecchio, o un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

Terra Cattù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l' esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scatoletta.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s' impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d' occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l' unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Candela mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all' alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TELA ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

Udine 1880 - Tip. Patronato